



alla statale 185, una rete viaria di semplice percorso che da Giardini Naxos-Taormina ci porta ai più piccoli centri fin quasi sui Nebrodi. "Al Quantarah", il Ponte, in arabo: dal toponimo intuimmo già che fra le sponde di questo fiume scorrono le tracce della Storia. Un viaggio lungo le rive dell'Alcantara, dunque, non sarà solo un viaggio fra la natura e la cultura locale, ma anche dentro la Storia più profonda della Sicilia, quella bizantina, araba e normanna.

La Sicilia, come abbiamo visto ha un patrimonio di inestimabile valore sia in chiave ambientale sia turistica composto da quasi 600 mila ettari di territorio tutelato, circa il 20% della superficie dell'isola, diviso fra parchi e riserve naturali che sono una risorsa preziosissima dell'isola ma non solo.

"L'assessorato Territorio e Ambiente - dichiara l'assessore Giuseppe Sorbello - vuole far conoscere queste zone tutelate mettendo in campo una serie di iniziative che tengano conto della preziosità di queste aree ed allo stesso tempo promuovere una nuova cultura ambientale. Sono allo studio una serie di iniziative legate al mondo della scuola e dello sport per far sì che proprio dai giovani si inizi a costruire una nuova cultura ed una nuova sensibilità verso i temi dell'ambiente".

- *C'è la consapevolezza che bisogna aprire la Sicilia ad altri segmenti di turismo alternativo al tradizionale: turismo ambientale, sportivo, scientifico.*

"Visitare un parco, una riserva, un territorio comunque tutelato - continua Sorbello -, significa poterlo conoscere a fondo lasciandosi magari guidare dall'e-

sperienza di coloro che lo abitano, prestando attenzione alla storia del luogo, cogliendo le suggestioni che infondono i paesaggi, il colore dei monti e delle campagne, il sapore dei suoi vini e della sua cucina. In questa maniera il turismo diventa consapevole, cioè ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali".

- *Quali obiettivi vi prefiggete?*

"Il principale da raggiungere è quello di poter fruire del patrimonio ambientale sia dal punto di vista turistico sia parallelamente, di poterne studiare i vari



aspetti (paesaggio, flora e fauna) trattando il patrimonio ambientale attraverso un processo che promuova la conservazione, limiti l'impatto ambientale, aumenti la conoscenza culturale dei luoghi, propizi un coinvolgimento attivo e socio-economicamente benefico delle popolazioni locali. In una parola ecco l'ecoturismo che consiste in viaggi che non danneggino l'ambiente e dove l'ambiente stesso sia l'attrazione, soddisfacendo le aspettative economiche e le esigenze ambientali locali e rispettando non solo la struttura fisica e sociale del Paese, ma anche le istanze delle popolazioni locali".

- *L'ecoturismo è una metodologia di viaggiare che supera i modelli di turismo consumistico permettendo una migliore conoscenza di se stessi e degli altri ed al contempo di rispettare l'ambiente.*

"La Sicilia punta quindi - sottolinea l'Assessore - anche a questo segmento turistico che, se pianificato e gestito secondo canoni di sostenibilità, può anche svolgere un'importante azione di tutela e di protezione ambientale, nonché di salvaguardia delle specie naturali. A questa sfida la Sicilia si avvia confortata dalle esperienze di altri territori dove l'ecoturismo è ormai il principale motore dell'economia turistica e allo stesso tem-

po ha contribuito in maniera determinante all'obiettivo del risanamento ambientale di intere aree. Il contributo dell'ecoturismo può essere essenziale per la promozione di uno sviluppo turistico sostenibile sotto molteplici punti di vista, non solo per l'ambiente, infatti la caratteristica fondamentale di questa forma di turismo è la gestione locale dei servizi e la partecipazione attiva delle comunità indigene, con conseguenti effetti benefici anche sul tessuto socio-economico della destinazione".

Ma parlare di ecoturismo non significa solo considerare la tematica ambientale, ma abbracciare tutti i principi del turismo sostenibile, ossia la valorizzazione sociale, culturale ed economica del territorio e della comunità in esso residente, attraverso la promozione di una gestione locale dei servizi turistici. In questo senso, in un'epoca storica in cui la globalizzazione economica rende il controllo economico locale sempre più difficile, l'ecoturismo cerca di invertire questa tendenza promuovendo il pieno coinvolgimento dell'imprenditoria e della comunità locale nel processo di pianificazione e gestione dell'offerta turistica.

L'attuazione di un'offerta di viaggio ecoturistico richiede dunque una serie di impegni concreti da parte di tutte le parti coinvolte nella filiera turistica, compresi i destinatari finali, i turisti, che per la prima volta vengono incoraggiati a svolgere un ruolo attivo durante la vacanza. Tuttavia, se questi ultimi sono chiamati a determinati comportamenti e a rispettare certe norme, un compito ben più complesso è richiesto a coloro che svolgono un ruolo primario nella progettazione e nella gestione dell'offerta turistica, ossia le imprese.

Un messaggio chiaro rivolto ai turisti, anche ai siciliani che molto spesso non conoscono il territorio in cui vivono, a quanti, insomma, cercano l'aria incontaminata e i cibi genuini. L'educazione dei turisti verso i principi dell'ecoturismo è quindi un elemento indispensabile a cui siamo chiamati tutti quanti affinché il concetto di sviluppo turistico sostenibile possa crescere di generazione in generazione contribuendo così in maniera concreta alla protezione dell'ambiente e delle diverse culture presenti nel territorio siciliano. ●